

Matabbia V

Convivenze mediterranee:

Incontri, confronti, contaminazioni e scontri tra passato e presente
Messina, 1-3 ottobre 2026

Call for papers

1. Che cos'è Matabbia?

Matabbia è una manifestazione culturale internazionale e convegno internazionale itinerante nata a Marsala nel 2022 da un'idea congiunta dell'Associazione Culturale Banca Marsalese della Memoria e dell'Archivio Memorie Italiane di Tunisia (AMIT), presto arricchitasi della collaborazione di varie università italiane e straniere e di numerose associazioni e istituzioni. Oggi la manifestazione riunisce non solo studiosi di varie discipline appartenenti al GRITUM (Gruppo di Ricerca sugli Italiani in Tunisia e nel Mediterraneo) e afferenti a SeSAMO (Società italiana di Studi sul Medio Oriente), ASAI (Associazione per gli Studi Africani in Italia) e SISI (Società Italiana di Storia Internazionale) ma anche esperti esterni, archivisti, documentaristi, giornalisti, narratori, artisti. L'obiettivo è quello di far conoscere ad un pubblico il più vasto ed eterogeneo possibile, sia europeo che africano, la storia dell'emigrazione e della presenza italiana nell'Africa mediterranea, in Tunisia in particolare. Una storia più che secolare, a lungo marginale rispetto alla storiografia di entrambe le sponde, il cui percorso, tra oblio e memoria, tra partenze e ripartenze, tra identità ritrovate e identità aggiuntive, fa da cornice ad un fenomeno che si iscrive in quello più generale e contemporaneo delle migrazioni mediterranee e mondiali.

La manifestazione prende il titolo da un termine del dialetto siculo-tunisino, "matabbia", dall'arabo-tunisino "madhabia" che significa "magari", e racchiude un significato di speranza. Quella speranza di dare voce ad aspetti e questioni di grande attualità in una prospettiva di incontro e di confronto con l'intera cittadinanza dei luoghi prescelti coinvolgendo accademici, cultori, testimoni, narratori, documentaristi e artisti.

La manifestazione, che ricorre annualmente dal 2022, è giunta adesso alla sua quinta edizione. Si svolge in luoghi di transito migratorio, di insediamento, d'origine e di ritorno, passando da una lingua all'altra, da un paese all'altro, da una prospettiva all'altra, da una sponda all'altra del Mediterraneo, privilegiando tematiche sempre differenti ed attuali affrontate da una pluralità di prospettive diverse per un pubblico di addetti ai lavori e non.

- La prima edizione, Marsala, 19-21 agosto 2022: ha toccato vari aspetti della storia dalla comunità siciliana di Tunisia, attraverso contributi di studiosi e discendenti di immigrati, tavole rotonde, mostre e proiezioni di documentari;

- La seconda edizione, Tunisi-Cartagine, 29 settembre-1° ottobre 2023: da questa edizione, Matabbia si specializza privilegiando alcuni temi. Nello specifico, in questa edizione si è dato spazio all'architettura, alla stampa e all'arte;

- La terza edizione, Mazara del Vallo, 11-13 ottobre 2024: si è incentrata sulla migrazione allo specchio, approfondendo il tema dei "Siciliani in Tunisia e dei Tunisini in Sicilia" con un focus sulle loro esperienze di convivenza attraverso le lingue, le forme di religiosità, l'alimentazione, i mestieri, in particolare quelli legati alla pesca;

- La quarta edizione, Marsiglia, 11-13 settembre 2025: ha avuto come titolo "Le scritture migranti: da una riva all'altra, da una lingua all'altra, da un immaginario all'altro" e ha inteso

esplorare tali scritture in una varietà di ambiti che spaziano dal documento storico alla memorialistica, dalla letteratura alla canzone d'autore.

2. Matabbia V: Messina, 1-3 ottobre 2026

Il Comitato scientifico di Matabbia ha deciso di svolgere la quinta edizione a Messina per una ricca serie di ragioni legate al passato e al presente di questa città: per l'essere stata storicamente un importante crocevia di popoli, collettività e individui stranieri (si veda recentemente il Convegno *Messina, crocevia delle genti*. Liceo Ainis-DiCAM-SCIPOG, Messina 10-11 febbraio 2026); per la sua passata attività del suo porto legata anche all'emigrazione e per l'attuale dinamicità dello stesso porto in campo commerciale e soprattutto crocieristico; per la presenza nel suo tessuto odierno di diverse famiglie rimpatriate da diversi stati dell'Africa; per la sua vocazione internazionale che suscita l'attenzione rivolta ai temi delle migrazioni e delle convivenze in vari contesti; per la politica culturale del suo Ateneo che tende a vedere Messina e la Sicilia come centro dinamico, propositivo e relazionale del Mediterraneo e, di riflesso, per la presenza in questo Ateneo di un gruppo di studiosi sensibili ai temi delle migrazioni e delle convivenze tra persone di provenienze, culture, lingue e religiosi diverse in particolare presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne (DiCAM) e il Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche (SCIPOG), nonché, in ultimo, ma non per importanza, per la presenza di un numero sempre crescente di studenti stranieri (Report UNIME da 70 nel 2014-15 a 2.543 nel 2024-25 a oltre 3000 quest'anno) oltre che di lavoratori immigrati.

Per queste e altre ragioni la manifestazione vedrà alla regia organizzativa i colleghi dei due Dipartimenti in sinergia tra loro, come due anni fa, a settembre 2024, in occasione del convegno internazionale dell'Associazione Studi Africani in Italia (ASAI) che ha fatto giungere in città circa 200 studiosi per discutere del tema delle appartenenze, comunità e divisioni in Africa (Convegno ASAI VII: *In cerca di appartenenza: comunità e divisioni in Africa*. Messina, 12-14 settembre 2024). La manifestazione cercherà di aprirsi il più possibile alla cittadinanza messinese coinvolgendo istituzioni municipali, scolastiche e universitarie, associazioni sensibili al tema proposto, organi di informazione, discendenti delle collettività emigrate in Africa e nel Mediterraneo e rimpatriate a Messina e provincia, studenti universitari e lavoratori stranieri presenti in città.

3. Il tema per l'edizione messinese

In sintonia con quanto detto, il tema prescelto per l'edizione messinese di ottobre 2026 è quello delle ***Convivenze mediterranee: incontri, confronti, contaminazioni e scontri tra passato e presente***, con un focus sulla migrazione e presenza italiana in Africa mediterranea e in Tunisia in particolare.

L'obiettivo generale è di indagare e divulgare le complesse dinamiche della convivenza, ibridazione e conflitto che hanno caratterizzato le società complesse della sponda sud nel lungo periodo che va dal periodo precoloniale, teatro delle prime immigrazioni europee, alle indipendenze del Novecento, scenario dei rimpatri, fino a toccare le preziose eredità nel presente, ancora vive nelle ridimensionate e riconfigurate collettività europee rimaste in Africa e in quelle rimpatriate in Europa (Italia e Francia soprattutto) ma ancora fissate negli usi, nelle tradizioni culinarie, nelle lingue, nella toponomastica delle popolazioni locali di quelli che furono i Paesi ospitanti.

Il tema delle convivenze in Africa mediterranea può essere pertanto declinato in un caleidoscopio di modi a partire dalle quattro parole chiave indicate nel sottotitolo. Gli "incontri"

quotidiani nei quartieri, nei mercati, nei luoghi di sociabilità e in quelli di lavoro tra le varie provenienze regionali e tra queste e le altre collettività europee e la popolazione locale; i “confronti” con gli stessi attori sociali per ragioni religiose, economiche e politiche; le “contaminazioni” linguistiche, culinarie, artistiche e musicali ed anche nei metodi di lavoro; gli “scontri” che si verificavano nei momenti di crisi o per il superamento dei limiti che ciascuna comunità immigrata poneva nei confronti dell’altra. Sono tutte tematiche che possono essere affrontate da una molteplicità di punti di vista e di discipline, da quelle storiche a quelle religiose, da quelle filologico a quelle linguistiche, da quelle antropologiche a quelle economiche e, al tempo stesso, possono essere oggetto di narrazione e di rappresentazione artistica favorendo così, come si auspica, la partecipazione di numerosi studiosi, testimoni, discendenti, artisti, narratori, documentaristi provenienti dalle due sponde del Mediterraneo come finora è stato per le quattro edizioni precedenti di Matabbìa.

In un contesto euromediterraneo in cui le migrazioni alimentano quotidianamente un dibattito pubblico e politico dalle tinte aspre e polarizzanti, spesso affrontato con prospettive emergenziali e con parole d'ordine dal forte carico negativo, come la “re-migrazione” e la “sostituzione etnica”, Matabbìa propone uno sguardo alternativo fondato sulla complessità delle esperienze storiche di convivenza, mobilità e rimpatrio. Tali vicende, lungi dall’appartenere esclusivamente al passato, offrono infatti strumenti interpretativi preziosi per riflettere criticamente sui temi delle migrazioni, delle identità collettive e delle trasformazioni demografiche che attraversano le società contemporanee.

4. Percorsi tematici:

I temi potranno essere declinati attraverso una pluralità di prospettive e ambiti di ricerca, tra cui, a titolo indicativo e non esaustivo, i seguenti:

A. Convivenze nel passato:

- Convivenze religiose storiche: cristiani, musulmani ed ebrei dalla *dhimma* alla cittadinanza del Novecento.
- Gli italiani e gli altri: convivenze tra italiani di varie regioni, maltesi, francesi e altri.
- Memorie condivise e divise: i luoghi di culto, i quartieri multireligiosi e multi-etnici.
- Migranti e territorio: migranti politici ed economici e reti di solidarietà e forme di accoglienza.
- Convivenze tra rispetto e tolleranza: aperture, ibridazioni, limiti e scontri.

B. Convivenze nel presente:

- Convivenze quotidiane oggi: città, quartieri, spazi pubblici, coesistenza di stili di vita.
- Rapporti di genere e convivenza: donne mediatrici tra tradizione e modernità, laicità e religione.
- Discendenti oggi: storie e testimonianze di convivenza dei discendenti degli immigrati in Africa mediterranea.
- Rapporti con il passato: rientri e rimpatri e nuove convivenze nell’Italia e nell’Europa contemporanea.

C. Lingua, letteratura e arte come spazio d’incontro/scontro:

- Letteratura dell’ibridazione: narrativa e poesia del ricordo e del presente.
- Documentari, cinema e serie tv: testimonianze delle convivenze del passato e del presente.

- Musica mediterranea: generi musicali come ponte e territorio di conflitto identitario.
- Arte contemporanea e spazio pubblico: arte visiva che rappresenta convivenze e fratture del passato e del presente.
- Mito e memoria: l'immagine di una convivenza perduta e l'uso e il significato politico.

D. Contatti e conflitti di lingue sulla sponda sud

- Plurilinguismo storico e attuale: le varie lingue e lingue franche usate nel passato e nel presente per i vari usi socio-economici.
- Gerarchie sociali tra lingue: la lingua del potere coloniale e dell'élite post-coloniale in rapporto all'arabo classico e ai dialetti, e alle lingue degli immigrati.
- Politiche linguistiche: conservazione e abbandono delle lingue minoritarie. Mass media e lingue: le televisioni e i giornali italiani.
- La lingua dell'altro come strumento di resistenza: l'uso delle lingue d'origine per mantenere viva eredità, denunciare condizione, affermare un'identità minoritaria.
- Pratiche linguistiche ibride e creative: il code-switching e la mescolanza elementi di lingue diverse nella pratica quotidiana come frutto di coabitazioni.
- Neologismi della convivenza: l'uso parole inventate per nominare ibridi culturali, identità multiple, nuove forme di relazione.

E. La cucina come archivio della convivenza:

- Tracce di convivenze passate nei piatti attuali: piatti che raccontano una convivenza perduta tra musulmani, ebrei e cristiani.
- Spazi e pratiche alimentari come luoghi d'incontro/scontro: il suq, il mercato, i negozi di beni alimentari, luogo d'incontro di persone di religioni diverse.
- Cibo, identità, appartenenza e convivialità: salvaguardia della tradizione culinaria come elemento identitario e come spazio di condivisione.
- Cucine "nazionali" e cancellazione delle minoranze: come si è costruita una narrazione culinaria "arabo-musulmana" oscurando gli apporti esterni.
- Il cibo come memoria diasporica: come gli italiani rientrati e rimpatriati ricordano le tradizioni culinarie del passato migratorio.
- Festività e convivenze: come gli appartenenti alle varie religioni vivevano e vivono le feste degli altri.
- Halal, kosher, haram: convivenze e incompatibilità.

5.Modalità di partecipazione

Coloro che intendono partecipare sono invitati ad inviare un abstract, in italiano o in francese o in inglese, che non dovrà eccedere i 3000 caratteri (spazi inclusi), accompagnato da un breve curriculum vitae (max 1000 caratteri spazi inclusi).

Le proposte dovranno essere inviate entro e non oltre il 15 luglio 2026 agli indirizzi di posta elettronica sspeziale@unime.it e ndeleo@unime.it. Il Comitato scientifico darà notizia delle selezioni entro il 15 agosto 2026.

Come per le edizioni precedenti saranno accolti favorevolmente interventi non solo di dottorandi/e, dottori/esse di ricerca, ricercatori/trici e docenti universitari ma anche di esperti esterni all'accademia (archivisti, documentaristi, giornalisti, narratori, poeti, artisti in campo pittorico, scultoreo, musicale e discendenti di migranti).

6. Responsabili organizzatori

La manifestazione è sotto la responsabilità del Prof. Salvatore Speciale (DICAM, Università di Messina) in collaborazione con la Dott.ssa Nancy De Leo (SCIPOG, Università di Messina).

7. Comitato scientifico (in ordine alfabetico)

- Angela Asaro (Istituto Eurorabo di Mazara del Vallo)
- Sonia Ben Sadok (Università di Sfax)
- Antonino Cusumano (Istituto Eurorabo di Mazara del Vallo)
- Nancy De Leo (SCIPOG-UNIME)
- Meriem Dhouib (Università La Manouba, Tunisi)
- Silvia Finzi (Università La Manouba, Tunisi)
- Giuseppe Giordano (DiCAM-UNIME)
- Rym Lajmi (Università La Manouba, Tunisi)
- Daniela Melfa (SCIPOG-UNIME)
- Marcello Mollica (DiCAM-UNIME)
- Mariangela Monaca (DiCAM-UNIME)
- Alessandro Morelli (SCIPOG-UNIME)
- Marinette Pendola (Scrittrice – Bologna)
- Marcella Raffaele (Archivio della Memoria degli Italiani di Tunisia - AMIT)
- Annunziata Rositani (DiCAM-UNIME)
- Salvatore Speciale (DiCAM-UNIME)
- Rita Strazzera (Archivio della Memoria degli Italiani di Tunisia - AMIT)
- Francesco Tranchida (Banca Marsalese della Memoria – Marsala)
- Giuseppe Ucciardello (DiCAM-UNIME)
- Angela Villani (SCIPOG-UNIME)